



Liturgia della Parola

1^a Settimana di Quaresima

LUNEDÌ 22 febbraio '21
CATTEDRA DI S. PIETRO

PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Con semplicità e sobrietà, Pietro traccia un ritratto di vescovo, come lui è, e dei suoi fratelli nel compito pastorale.*
- *Sono dei consigli molto semplici, per alcuni forse banali. In realtà, egli ci rivela il dinamismo e la speranza che sostengono un uomo ardente.*
- *Colui che un tempo attendeva la venuta immediata del Regno nella gloria, ora aderisce all'umile compito di "servo dei servi" di Dio.*

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (5,1-4)

Carissimi, esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pasce il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 22)

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni..

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Gloria e lode.


VANGELO

Introduzione

- *In questo brano della confessione di fede di Pietro, nel testo antico, si trova due volte la formula "prendendo la parola": una volta riferita a Pietro e una volta al Signore, mentre il verbo riferito agli altri apostoli è "risposero". Ciò sta forse a indicare una riflessione teologica del redattore del vangelo: Gesù "colui che parla con autorità" e al quale è stata data*

ogni autorità, attende da Pietro molto più che delle risposte. Si potrebbe dire che Gesù "qualifica" Pietro per una responsabilità: la sua testimonianza. Il primato e l'infallibilità di Pietro non sono che questo "nel nome di Cristo".

Dal vangelo secondo Matteo (16,13-19)

 In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». ».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

- *È nella città di Roma che tu vieni, santo apostolo Pietro. Paolo, il tuo compagno di gloria, è ancora all'opera per organizzare le Chiese. Tu entri in questa città che è come una foresta piena di animali feroci. Tu avanzi nelle sue strade come in un oceano in burrasca. E là, tu sei più sicuro di te stesso di quando camminavi sul mare! Sei senza paura davanti a Roma, la padrona del mondo, quando invece avevi tremato di paura di fronte alla serva del Sommo Sacerdote.*

- *Ora ciò che vince è la potenza dell'amore... Tu portavi nella città imperiale la Croce di Cristo come un trofeo. Ti lasciavi condurre da lei al tuo posto di autorità e alla gloria del martirio. (s. Leone Magno).*

PREGHIERA

Signore Gesù, trasformaci la mente e rinnovaci il cuore, perché accogliamo la guida di coloro che hai chiamato a essere, nel tuo nome, custodi di misericordia anche dentro i cedimenti al male e gli errori di mira di cui siamo capaci. I segni di questa purificazione ci rendano a nostra volta testimoni e custodi di misericordia verso i fratelli. Kyrie eleison!

MARTEDÌ 23 febbraio

PRIMA LETTURA

Introduzione

- *La Parola del Signore è esaltata dal profeta che esorta alla fiducia ed alla speranza gli esuli di Israele.*
- *Ma, così facendo, introduce anche noi ad una comprensione più profonda della Parola divina: essa opera efficacemente, esattamente come il seme che germoglia a tempo debito e dà il suo frutto.*
- *Così la parola del Signore non torna a Lui senza aver operato ciò per cui egli l'ha mandata: la parola di Dio genera continuamente in noi la fede, nutre la speranza, accende la carità e pone davanti a ogni uomo che l'ascolta l'interrogativo su Dio.*

- **La Parola incarnata è Gesù:** in Lui l'efficacia della Parola divina si è manifestata nella sua pienezza.

Dal libro del profeta Isaia (55, 10-11)

Così dice il Signore: «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 33)

Rit. Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

Gli occhi del Signore sui giusti, i suoi orecchi al loro grido di aiuto. Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano i giusti e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce. Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti.

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Gloria e lode.

VANGELO


Introduzione

• *La preghiera cristiana è essenzialmente interiore: è un colloquio continuo con Dio, il Padre.*

• *Capire il proprio essere cristiani come un rapporto di figliolanza con Dio Padre è un cammino da compiere in una intera vita: da bambini conosciamo il padre naturale e nella crescita incontriamo il Padre.*

• *Gesù ci insegna le parole con il quale chiamare Dio: l'invito che Gesù fa è quello a compiere una preghiera filiale, continua, rivolta a un Padre che ci ama e cammina con noi.*

Dal vangelo secondo Matteo (6, 7-15)

 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielie chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

Parola del Signore - **Lode a te, o Cristo.**

Commento

• *Molte volte la nostra preghiera è stanca e sfiduciata e facciamo fatica a pronunciare anche una semplice invocazione. Eppure il Signore ci è vicino e ci soccorre, proprio come un padre amorevole.*

• *Per questo è importante conoscere le parole con cui invocarLo: quando il nostro cuore è arido, la preghiera del Padre nostro soccorre il nostro silenzio e dice al Padre le parole con cui lo dobbiamo invocare.*

PREGHIERA

Signore Gesù, quante volte pensiamo che con qualcuno siano tutte parole sprecate! Aiutaci a riconoscere che sono solo troppe parole rispetto alla nostra verità profonda. Insegnaci a pregare e parlare con poche parole non sprecate, perché corrispondono alla fiducia in te e al nostro reale coinvolgimento con la tua volontà e con la vita dei fratelli. Kyrie eleison!

MERCOLEDÌ 24 febbraio

PRIMA LETTURA

Introduzione

• *Il giudizio che Giona esprime a nome di Dio su Ninive, è severo. La città è corrotta e i suoi abitanti si sono macchiati di terribili iniquità. Ma Dio è disposto al perdono se i cittadini si convertiranno, compiranno un digiuno. Giona è il profeta, colui che annuncia la volontà del Signore. I Niniviti ascoltano Giona, gli cre-*

dono, riconoscono in lui il profeta, colui che parla a nome e per conto di Dio.

• *È davvero felice la città che riconosce i suoi profeti: Ninive non verrà distrutta, Dio ne ha pietà. Ma quali città hanno saputo riconoscere gli inviati e i messaggeri di Dio? Quanti, in esse, si sono posti a servizio della verità, rifiutando le menzogne dei falsi profeti?*

Dal libro del profeta Giona (3, 1-10)

In quel tempo, fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere.

Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Ninive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. Uomini e animali si coprano di sacco e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!».

Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 50)

**Rit. Tu non disprezzi, o Dio,
un cuore contrito e affranto.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocàusti, tu non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio,
non disprezzi.

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.
Ritornate a me con tutto il cuore, dice
il Signore, perché sono misericordioso
e pietoso. **Gloria e lode.**

📖 VANGELO

Introduzione

• *Come Giona per Ninive, così Gesù per la sua generazione è segno vivente della domanda di conversione.*

Ma quanto più grande è il segno di Gesù! Dio chiede a tutti noi, a ciascuno di convertire il nostro cuore: radicalmente. Questo implica capire il segno, scegliere la verità e compiere opere di verità; non si possono accettare mezze verità e vendere se stessi per il consenso generale.

Dal vangelo secondo Luca (11,29-32)

✠ In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non

le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

- *La radicalità cristiana implica anche un cammino di purificazione, tanto più necessario nel periodo quaresimale.*
- *Il Signore ci indica dei mezzi per compiere il cammino che vuole da noi: occorre seguirli con fiducia e consapevolezza.*

PREGHIERA

Signore Gesù, noi continuiamo a chiederti un segno, ma purché corrisponda alle nostre attese di risarcimento e confermi i nostri sentimenti e la conseguente condotta. Donaci di scoprire che non abbiamo bisogno di alcun segno, ormai, se non l'intima consapevolezza che sei tu il desiderio profondo del cuore, la presenza più grande e più speciale. Kyrie eleison!

GIOVEDÌ 25 febbraio '21

📖 PRIMA LETTURA

Introduzione

• *La preghiera di Ester si eleva forte e potente a Dio: la regina, andata sposa al re persiano Assuero deve sventare, contando solo sulle proprie forze, un complotto ordito da alcuni notabili di corte contro il popolo giudaico.*

• *Ester deve affrontare il re, "il leone": la sua forza, il suo unico appoggio è Dio. Questa preghiera fatta da una donna che reca tracce del nazionalismo presente del resto in tutto il libro, è memoria preziosa delle preghiere innalzate da una moltitudine di donne ebrae all'Altissimo, e va considerata anche come la testimonianza della esperienza di Dio fatta da Ester: Dio è giudice giusto ed è soprattutto colui che giuda con amore le vicende del popolo di Israele.*

• *Anche il peccato non può cancellare l'elezione: Ester ricorda a Dio la sua scelta. Ma il suo non è certo un atteggiamento di sfida al Signore quanto di fiducioso abbandono in Dio.*

Dal libro di Ester (4,17 k-u)

In quei giorni, la regina Ester cercò rifugio presso il Signore, presa da un'angoscia mortale. Si prostrò a terra con le sue ancelle da mattina a sera e disse: «Tu sei benedetto, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe. Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso all'infuori di te, o Signore, perché un grande pericolo mi sovrasta.

Io ho sentito dai libri dei miei antenati, Signore, che tu liberi fino all'ultimo tutti coloro che compiono la tua volontà. Ora, Signore, mio Dio, aiuta me che sono sola e non ho nessuno

all'infuori di te. Vieni in soccorso a me, che sono orfana, e poni sulle mie labbra una parola opportuna davanti al leone, e rendimi gradita a lui. Volgi il suo cuore all'odio contro chi ci combatte, a rovina sua e di quanti sono d'accordo con lui. Quanto a noi, liberaci dalla mano dei nostri nemici, volgi il nostro lutto in gioia e le nostre sofferenze in salvezza».

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 137)

**Rit. Nel giorno in cui ti ho invocato
mi hai risposto.**

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempo santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.

La tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.

Crea in me, o Dio un cuore puro;
rendimi la gioia della tua salvezza.

Gloria e lode.

📖 VANGELO

Introduzione

Gesù invita i suoi discepoli a chiedere al Padre ciò di cui hanno bisogno: nella

domanda rivolta a Dio infatti, il credente verifica la verità della sua preghiera. Quante volte si chiedono a Dio cose superflue o dannose? Quante volte si imputa a Dio il non esaudimento delle preghiere? Eppure il discepolo è davvero un figlio: e come un figlio deve chiedere e soprattutto imparare a chiedere ciò che è giusto, anche un discepolo deve imparare a domandare a Dio e discernere la verità della sua preghiera.

Dal vangelo secondo Matteo (7, 7-12)

✠ In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto.

Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!

Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti».

Parola del Signore - **Lode a te, o Cristo.**

Commento

- Ogni nostra preghiera trova già in Dio il suo perfetto esaudimento: nella sua volontà infatti, è la nostra perfetta pace.
- Domandare qualcosa a Dio non può essere considerato come una trattativa commerciale, come dire: “ti chiedo questo e, se me lo concedi, ti do quello”.
- Nulla di ciò che abbiamo e possiamo dare a Dio può incrementare la sua felicità o la sua bontà: è per questo motivo che ogni dono delle sue mani è gratuito.
- Allo stesso modo in cui un padre di famiglia considera con cura ciò che il suo figlioletto gli chiede, e gli dà ciò che ritie-

ne più conveniente per il bene del piccolo, la stessa cosa fa Dio con noi.

PREGHIERA

Signore Gesù, rinnova in noi il coraggio della preghiera, su cui si rifonda ogni giorno l'audacia della condivisione del dolore e dell'angoscia dei nostri fratelli. Donaci ogni giorno, e soprattutto nei momenti più oscuri, di fare del nostro piccolo corpo un tempio attraverso cui il grido di ogni uomo e donna salga fino al cuore del Padre di tutti. Kyrie eleison!

VENERDÌ 26 febbraio '21

PRIMA LETTURA

Introduzione

• Per lungo tempo gli Ebrei avevano percepito la responsabilità umana di fronte a Dio come una responsabilità collettiva: Ma, al tempo dell'esilio a Babilonia, quando l'unità del popolo si spezza nella disgrazia, si impone un nuovo modo di vedere. Il profeta Ezechiele lo afferma con forza: ogni uomo è personalmente responsabile. In questo modo è l'individuo sesso che decide la propria salvezza o la propria perdizione. Quanto a Dio, è sicuramente un Dio di perdono, e non si stanca di chiamare anche coloro che si sono allontanati da lui.

Dal libro del profeta Ezechiele

(18, 21-28)

Così dice il Signore Dio: «Se il malvagio si allontana da tutti i peccati che ha

commesso e osserva tutte le mie leggi e agisce con giustizia e rettitudine, egli vivrà, non morirà. Nessuna delle colpe commesse sarà più ricordata, ma vivrà per la giustizia che ha praticato. Forse che io ho piacere della morte del malvagio – oracolo del Signore – o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva? Ma se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male, imitando tutte le azioni abominevoli che l'empio commette, potrà egli vivere? Tutte le opere giuste da lui fatte saranno dimenticate; a causa della prevaricazione in cui è caduto e del peccato che ha commesso, egli morirà.

Voi dite: “Non è retto il modo di agire del Signore”. Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà».

Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 129)

Rit. Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?

Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi ti può resistere? Ma con te è il perdono:

così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia, attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle all'aurora, Israele attenda il Signore, perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione. Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.

Liberatevi da tutte le iniquità commesse, dice il Signore, e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

Gloria e lode.

VANGELO

Introduzione

• Nel regno fondato da Gesù, le antiche leggi di Israele, come erano state interpretate da scribi e farisei, divengono insufficienti. Basate essenzialmente su una mentalità di “do ut des”, portavano ad escludere, in nome della giustizia, tutti coloro che non appartenevano al gruppo degli eletti. Ma la giustizia divina condanna ciò che perpetua la divisione. Essa esige che sappiamo fare il possibile per strappare dal suo rancore che ci vuole del male. Questa esigenza viene prima del culto.

Dal vangelo secondo Matteo (5, 20-26)

✠ In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma

io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

- *...Tu mi dici: “Posso lasciare i miei beni, privarmene. Posso anche sopprimere la carne dalla mia mensa e privarmene...”. Bene! Ma se tu dici: “Io non posso perdonare a quelli che mi hanno fatto del male”, permettimi di dirti che io non ti credo!*
- *Infatti non vi è scusa per non farlo: questa elemosina del perdono che dobbiamo compiere, noi non la traiamo da qualche armadio o deposito, ma dal nostro cuore. Tu mi dirai: “Il mio nemico me ne ha fatte passare tante che non posso amarlo.*
- *È veramente impossibile”. Benissimo! Se capisco bene, tu guardi quello che un uomo t’ha fatto. Ma guardi tu quello che hai fatto a Dio? Fa’ un esame di coscienza! Tu hai commesso – e senza porvi rimedio – molte colpe contro Dio. Molte più di quelle che qualsiasi persona abbia mai commesso contro di te! È una singolare audacia, da parte tua, pretendere che Dio*

ti debba perdonare molto... e tu non accetti di perdonare nel poco! (s. Cesario di Arles).

PREGHIERA

Signore Dio, tu ci hai creato capaci di far vivere noi stessi: accordaci di compiere lucidi e fiduciosi passi di conversione per vivere più felici e liberi. Tu ci rendi capaci di far vivere le nostre relazioni: fa’ che l’umanità dell’altro, anche se distante e diversa dalla nostra, ci spinga a muovere il primo passo verso una fraternità possibile. Kyrie eleison!